

Vita nuova per la Galleria

La Galleria Colonna a Roma, che dopo molti anni ha riaperto le porte al pubblico, ora è intitolata ad Alberto Sordi.



“Oggi torna la luce dove prima c’era il buio”, così il sindaco di Roma Walter Veltroni ha inaugurato il 4 dicembre 2003 la Galleria Colonna, intitolata ora ad Alberto Sordi che proprio nel teatro, che aveva qui la sede, mosse i primi passi della sua lunga carriera. Il complesso progetto di restauro che ha avuto come protagonista la Galleria, che si affaccia su piazza Colonna, ha risposto all’obiettivo di contribuire a dare un nuovo volto e nuova luce ai piccoli e grandi tesori di cui la Capitale italiana non difetta. Il rilancio culturale e commerciale della Galleria ha previsto infatti la ristrutturazione e la riqualificazione dell’edificio, nel rispetto della sua vocazione storica originaria che aveva visto la sua nascita come galleria commerciale e lo ha fatto tenendo sempre ben presente il suo valore storico ed artistico e il contesto architettonico in cui è inserita. Un’opera importante e simbolica visto che, a differenza di Milano e Napoli, Roma non offre ai suoi abitanti gallerie. All’interno, immersi fra i marmi e gli stucchi, sembra di vivere in un altro tempo. Infatti la Galleria fu inaugurata agli inizi del secolo scorso, poi venne chiusa e lasciata in uno stato di abbandono; per molti anni, esattamente 13, i romani non hanno più potuto passeggiare tra le colonne e sotto le vetrate policrome delle volte in stile Liberty. Il restauro, iniziato nel 1999, è durato ben 48 mesi con una spesa di 50 milioni di euro ed è stato curato nei minimi particolari: esempio ne è il rifacimento, su progetto dell’epoca e poi mai realizzato per mancanza di denaro, del pavimento a mosaico con disegni circolari rosso scuro al quale ha contribuito Mapei fornendo i prodotti per la posa. Un restauro a cui una squadra di manodopera specializzata, con materiali di pregio e prodotti all’avanguardia, ha lavorato giorno e notte insieme a un centinaio fra carpentieri, muratori, elettricisti, fabbri e decoratori per permettere l’inaugurazione del 4 dicembre. La Galleria è chiusa da una cancellata, aperta dalle 8 alle 22, e per ora ospita trentacinque negozi, tra cui un’immensa libreria, ed è completata da un parcheggio sotterraneo per 2.000 auto e da vetrate che chiudono gli



ingressi sul Corso e su via Santa Maria. Un potente sistema di climatizzazione celato dietro il velario permette alla Galleria di essere un'oasi a prova di caldo estivo e freddo invernale. Oltre ai negozi, la parte superiore della Galleria prossimamente accoglierà anche alcuni uffici della Presidenza del Consiglio.

Le vicissitudini della Galleria

La storia della lunga gestazione della Galleria iniziò nel 1872 con la proposta di ingrandimento di piazza Colonna a seguito dell'abbattimento di Palazzo Piombino. Una serie di proposte e ipotesi progettuali fra le più svariate (tra gli altri, uno dei progetti proposti prevedeva la costruzione di una galleria simile a quella di Milano per grandezza) coinvolsero in accese discussioni i romani, sino al 1911 con la decisione finale di approvare il progetto dell'arch. Dario Carbone. Tuttavia per vedere compiuta la realizzazione della Galleria Colonna fu necessario attendere oltre dieci anni: la sua inaugurazione infatti avvenne solo il 20 ottobre 1922. Le vicende della Galleria furono strettamente collegate al nuovo ruolo assunto da piazza Colonna nell'ambito della vita politica e sociale della città dopo la riunificazione d'Italia nel 1870. Infatti la vicinanza del Palazzo di Montecitorio, scelto come sede della Camera dei Deputati, portò a una frequentazione della piazza molto più intensa e proprio qui si radunava il variegato mondo di giornalisti, clienti e procacciatori d'affari che gravitavano già allora attorno al mondo politico. La sua funzione pubblica si accentuò ancora di più con il trasferimento delle Poste da Palazzo Madama, scelto come sede del Senato del Regno, nell'edificio che chiudeva la piazza dal lato di Montecitorio, dove trovò posto provvisoriamente anche il Ministero dell'Istruzione.

La filosofia del restauro

L'obiettivo della ristrutturazione e dei lavori è stato sempre lo stesso fin dall'inizio: inserirsi nelle strutture esistenti e non alterare il comportamento statico di tutto il complesso. All'inizio dei lavori, avvenuto nell'agosto 1999, le indagini strutturali e le ricerche geologiche hanno permesso di conoscere la natura del terreno verificando e confermando, innanzitutto, se l'ubicazione della falda riportata nei testi corrispondeva all'effettivo posizionamento a 90 cm sotto il calpestio del piano interrato. In seguito è stata studiata la correlazione tra questa falda, l'acqua votiva della vicina Chiesa di Santa Maria in Via e le acque che scorrono sotto via del Tritone, verificandone l'interazione con le inondazioni del Tevere. Si è scoperta l'esistenza di diverse e comunicanti "camere di compensazione", che anche oggi impediscono al livello dell'acqua, in particolari circostanze climatiche, di alzarsi fino alla base della costruzione allagando l'edificio. Analizzando le strutture dell'edificio e gli elementi costruttivi che lo compongono è stata utile e di grande interesse la consultazione della manualistica tecnica dell'epoca, che ha consentito un riscontro sulle tecnologie e i materiali impiegati allora. Dopo il monitoraggio e l'analisi di tutti gli elementi costruttivi, nel gennaio 2001 sono iniziati i lavori veri e propri con la demolizione delle superfetazioni che modificavano l'architettura originale e la bonifica radicale delle strutture esistenti, conservandone le loro caratteristiche e geometrie. Sulla traccia dei documenti rinvenuti e custoditi presso l'Archivio Capitolino è stato possibile realizzare il mosaico che avrebbe dovuto ornare il pavimento della Galleria e che non fu eseguito per problemi economici, così come progettato dall'arch. Dario Carbone. Sono state restaurate la



superficie vetrata del velario di copertura e tutte le decorazioni e le modanature delle pareti interne della Galleria riportate allo stato originale. Un lungo lavoro di recupero e pulitura ha reso visibili le decorazioni in marmo "pavonazzetto" che ornano l'ambiente centrale nel cuore della Galleria originariamente destinato ad attività bancaria e successivamente utilizzato per spettacoli cinematografici e di varietà. Una particolare cura è stata posta anche nel ripristino dell'illuminazione interna della Galleria grazie al recupero e, in alcuni casi, alla riproduzione dei globi originali. Il sistema di climatizzazione, le moderne porte di ingresso trasparenti per non alterare le facciate, l'adeguamento degli impianti elettrici e antincendio, l'isolamento acustico e l'ottimizzazione dei dispositivi di sicurezza hanno migliorato lo standard qualitativo dell'edificio, adeguandolo alle moderne esigenze e funzionalità.

L'intervento di Mapei

Mapei ha contribuito alla realizzazione di quest'opera impegnativa che ha visto il recupero di 4.000 metri quadri di pavimenti, 3.400 interni e 600 esterni, fornendo i prodotti per la posa del mosaico decorativo. Per la formazione dei massetti all'interno della zona adibita a negozi è stato utilizzato TOPCEM* mescolato a ghiaietto



di granulometria variabile da 0 a 8 mm per spessori che andavano da 4 a 6 cm circa. E' stata effettuata anche la desolarizzazione dalla struttura mediante la stesura di un foglio di polietilene. Il sottofondo realizzato con TOPCEM* è stato preferito per il ritiro idrometrico ridotto, che avviene entro le 24 ore dal getto, e per l'elevata resistenza meccanica (30 MPa dopo 28 giorni di stagionatura a 23°C e 50% di umidità relativa) che lo rende idoneo a ricevere una pavimentazione sottoposta a traffico pesante e continuo come in questo caso. Inoltre il prodotto dopo 4 giorni possiede un'umidità residua del 2%, per cui è adatto alla posa di qualsiasi pavimentazione sensibile all'umidità (materiale lapideo, resiliente, legno) ed è pedonabile dopo 12 ore.

Caratteristica, quest'ultima, preziosa e indispensabile al fine di evitare agli allestitori inutili interruzioni nell'esecuzione dei lavori.

Tutte le superfici, sia nella Galleria che nei negozi, sono state trattate con PRIMER G*, un appretto a base di resine sintetiche miscelato con acqua, che si utilizza prima della rasatura per uniformare la capacità di assorbimento del sottofondo. La livellatura delle superfici è stata effettuata poi con ULTRAPLAN* in modo da rendere i sottofondi idonei a ricevere pavimentazioni successivamente sottoposte ad un traffico intenso.


Si è proceduto poi, nella galleria centrale, alla posa del prezioso mosaico realizzato in

marmo Botticino nei colori rosso Verona e verde Issoria, scelto nei formati 2x2 cm, 1,5x1,5 cm e 1x1 cm, tutti con spessore di 10 mm, eseguita con ADESILEX P10*, miscelato con ISOLASTIC* in sostituzione del 50% dell'acqua. Questo ha permesso di ottenere un prodotto ad adesione migliorata, elastico (classe C2TE/S1), caratterizzato da un tempo di attesa per la pedonabilità e la stuccatura delle fughe di 24 ore. Per la stuccatura è stata utilizzata la malta ULTRACOLOR* che, oltre a una perfetta uniformità del colore, non genera efflorescenze e asciuga rapidamente.

All'esterno, davanti all'entrata della Galleria e di fronte a piazza Colonna, sono state posate lastre in marmo Botticino, formato 20x20 cm e 60x100 cm e con spessore di 3 cm usando l'adesivo GRANIRAPID* bianco ideale per pietre naturali e artificiali. Un sistema di posa a due componenti che si presta a essere usato per lavori di rifacimento rapido delle superfici dove, come in questo caso, viene richiesta una messa in opera veloce. Per la stuccatura è stato utilizzato sempre ULTRACOLOR*. Per l'ancoraggio





delle sottopiastre di calcestruzzo della carpenteria metallica dei soppalchi dei negozi e delle sedi metalliche è stato utilizzato MAPEFILL*, una malta fluida espansiva con eccellenti proprietà adesive, un'ottima resistenza alle sollecitazioni meccaniche e avente un modulo elastico conforme a quanto richiesto dal progettista. La ristrutturazione della Galleria ha dimostrato la possibilità di far convivere tecnologia e opere d'arte e si è proposta come esempio di riqualificazione di antichi edifici storici altrimenti destinati a un lento, ma inesorabile degrado. 

SCHEDA TECNICA

Recupero e ristrutturazione della Galleria Colonna, ora Galleria Alberto Sordi, a Roma.

Intervento: realizzazione dei massetti, posa del mosaico e delle lastre di marmo per la pavimentazione della Galleria e dei negozi, in interno ed esterno.

Anno di intervento: 1999-2003

Progetto e direzione lavori: arch. Bruno Moauro

Impresa: Lamaro Appalti SpA Roma

Impresa di posa: Memorie Srl

Committente: Immobiliare Colonna s.r.l.

Rivenditore Mapei: prodotti per la posa sui pavimenti Innamorati Edilizia (L'Aquila); prodotti per altri interventi Lamaro Appalti (Roma)

Coordinamento Mapei: Pino Mancini e Renato Soffi
(Foto di Pino Mancini)

***Prodotti Mapei:** i prodotti citati in questo articolo appartengono alle linee "Prodotti per edilizia" e "Prodotti per ceramica e materiali lapidei". Le relative schede tecniche sono contenute nel CD "Mapei Global Infonet" e nel sito internet www.mapei.com. Gli adesivi e le fugature sono conformi alle norme EN 12004 ed EN 13888.



Adesilex P10 (C2TE): adesivo cementizio bianco ad alte prestazioni, a scivolamento verticale nullo e con tempo aperto allungato, per rivestimenti in mosaico vetroso, ceramico e di marmo.

Granirapid (C2F): malta adesiva cementizia bicomponente ad alte prestazioni, a presa ed idratazione rapida, per piastrelle ceramiche e materiale lapideo.

Isolastic: lattice elasticizzante da miscelare con Kerabond, Kerafloor e Adesilex P10.

Mapefill: malta fluida espansiva per ancoraggi.

Primer G: appretto a base di resine sintetiche in dispersione acquosa.

Topcem: legante idraulico speciale per massetti a presa normale e ad asciugamento veloce (4 giorni).

Ultraplan: lisciatura autolivellante ad indurimento ultrarapido per spessori da 1 a 10 mm per mano.

Ultracolor (CG2): malta ad alte prestazioni per la stuccatura di fughe da 2 a 20 mm, a presa ed asciugamento rapido, disponibile in 26 colori; non produce efflorescenze.